

momento in cui lo ritirava, sono tali di carattere morale e di giustizia che tutti, e specialmente chi lo presentò, dobbiamo tenerci, qualunque siano le ragioni dell'opposizione. Perciò lo faccio mio.

ALICE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALICE. Mi dichiaro assolutamente contrario all'emendamento Aldisio, per un concetto morale e per un concetto tecnico, in quanto che ancora una volta è apparsa alla Camera la poca conoscenza, che si ha della conduzione agraria.

È vero, infatti, che ci sono i piccoli proprietari tanto benemeriti ed i contadini nulla tenenti che hanno bisogno di elevamento, ma c'è un'altra classe, purtroppo misconosciuta, quella degli affittuari... (*Interruzioni*) i quali sono confusi con i gabelotti siciliani, come inutili, anzi dannosi intermediari.

L'emendamento Aldisio, così come è formulato, implica il disconoscimento di tutti gli affittuari, diversamente da quello che ha ammesso l'onorevole Modigliani, mentre invece l'emendamento Giuffrida precisa...

BERTINI, *ministro d'agricoltura*. Ma no! C'è la modificazione.

ALICE. Pertanto protesto!

È ora di finirla con i falsi preconcetti nei riguardi di questa benemerita classe... (*Rumori al centro — Interruzioni all'estrema sinistra*).

MODIGLIANI. Noi non abbiamo parlato di questa classe!

ALICE. ... che in condizioni difficilissime ha intrapreso le bonifiche e tanto si è adoperata per il progresso agrario...

MAZZONI. Ma non parliamo di costoro! Sono dei volgari parassiti quelli di cui parliamo!

Noi non li confondiamo con gli agricoltori di Novara, di Vercelli, di Mantova, di Milano, di Verona.

Noi sappiamo chi sono. Sono dei volgari parassiti ignavi, quelli di cui parliamo!

ALICE. Protesto contro le confusioni e prendo atto di queste dichiarazioni dell'onorevole Mazzoni, che raccomando a qualche collega di parte popolare, il quale con le sue interruzioni pareva non ammettesse quello che molto ragionevolmente e con esattezza tecnica l'onorevole Mazzoni stesso conferma.

GIUFFRIDA. Non fate del regionalismo!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Scotti.

SCOTTI. Noi che viviamo la vita pratica, desideriamo che nell'interesse dei contadini e della collettività, i proprietari delle grandi proprietà terriere affittino direttamente ai contadini, togliendo di mezzo tutti gli speculatori.

Perché questa gente è gente che ha la schiena larga e che vive all'osteria tutti i giorni, speculando sugli agricoltori: questa gente è bene che sia tolta di mezzo tanto nell'Alta Italia, come nell'Italia meridionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marino.

MARINO. A nome degli altri firmatari della disposizione transitoria intorno a cui si discute, cioè a nome di tutto il gruppo popolare, debbo fare una breve dichiarazione. Poiché temiamo, come è apparso dalla discussione già fatta, che un equivoco possa ingenerarsi da questa disposizione, poiché conosciamo da altra parte che non può essere consentito che una disposizione di questo genere sia limitata ad una sola zona, come sarebbe pericoloso si parlasse della sola Sicilia, e poiché riconosciamo con franchezza che in altra sede, nella discussione dei contratti agrari, potrà deliberarsi anche sull'attuale argomento, ci riserviamo di presentare in maniera più completa l'emendamento dell'onorevole Aldisio. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

BERTINI, *ministro d'agricoltura*. Mi permetto di fare osservare alla Camera che la discussione, avvenuta su questo articolo, ha dimostrato che, se possiamo essere d'accordo nel voler disciplinare certe determinate forme parassitarie di conduzione, tuttavia questo disciplinamento ha bisogno di essere coordinato e ravvicinato alle vere condizioni di fatto, in cui la norma legislativa abbia da funzionare. Volere affrettare una disposizione per creare inconvenienti notevoli e per cagionare un danno a quelle forme benefiche di conduzione, che nessuno vuol confondere con altre, che si volevano disciplinare in questo articolo, provocherebbe, nell'attuale condizione della Camera, un profondo disagio.

Dichiaro che, in altra sede, si potrà parlare di questo argomento, ma nella sede attuale occorre resistere all'emendamento, nel modo che viene riproposto dall'onorevole Bombacci.

BOMBACCI. Non sta a me far procedere i lavori di questa legge oggi, ma a chi ha presentato la domanda d'appello nominale.